

Ora Santa per le Vocazioni Scalabriniane




humilitas
MISSIONARI DI SAN CARLO
SCALABRINIANI

Esposizione del Santissimo Sacramento

Quando l'assemblea è riunita, si canta un inno mentre il sacerdote o il diacono, rivestito del piviale e accompagnato dai ministri, entra nel presbiterio. Tutti si inginocchiano mentre il celebrante indossa il velo omerale e si reca al tabernacolo. Porta il Santissimo Sacramento, lo colloca nell'ostensorio e lo espone sull'altare.

Il celebrante si inginocchia davanti all'altare e incensa il Santissimo Sacramento. Terminato il canto d'ingresso, si osserva un momento di preghiera silenziosa. Poi il celebrante si reca alla sede e pronuncia la preghiera iniziale.

Preghiera iniziale

Ascolta, Signore,
la preghiera del tuo popolo
qui riunito alla tua presenza;
per questo sacramento d'amore,
fa' maturare i semi
che hai seminato
nel campo della tua Chiesa,
perché molti scelgano
di servirti nei fratelli e nelle sorelle
nelle diverse vocazioni.

Tutti: Amen.

Si osserva un momento di silenzio. Segue la liturgia della Parola.

Liturgia della Parola

Prima lettura

Dal primo libro di Samuele (3,1-10)

Il giovane Samuele serviva il Signore sotto la guida di Eli. In quei giorni la parola del Signore era rara e le visioni non erano frequenti. Gli occhi di Eli si erano indeboliti e non riusciva quasi più a vedere. Una notte, quando la lampada di Dio non era ancora spenta, Eli riposava nella sua stanza e Samuele nella propria, nel santuario dove si trovava l'arca di Dio.

Il Signore chiamò Samuele, che rispose: «Eccomi». Corse da Eli e disse: «Eccomi. Perché mi hai chiamato?». Eli rispose: «Non ti ho chiamato. Torna a dormire». Samuele tornò a dormire. Il Signore lo chiamò di nuovo. Egli si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi. Perché mi hai chiamato?». Eli rispose: «Non ti ho chiamato, figlio mio. Torna a dormire».

Samuele non conosceva ancora il Signore, perché la parola del Signore non gli era stata ancora rivelata. Per la terza volta il Signore chiamò Samuele. Egli si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi. Perché mi hai chiamato?». Allora Eli comprese che era il Signore a chiamare il giovane e disse a Samuele: «Va' a dormire e, se qualcuno ti chiama, rispondi: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele tornò a dormire.

Il Signore venne e lo chiamò ancora come prima: «Samuele, Samuele!». Egli rispose: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 16 (15)

R. Sei tu, Signore, la mia eredità.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Dico al Signore: «Tu sei il mio bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia sorte.

R. Sei tu, Signore, la mia eredità.

Benedico il Signore che mi dà consiglio;
anche di notte mi istruisce nel cuore.
Tengo sempre il Signore davanti a me:
con lui alla mia destra non vacillerò.

R. Sei tu, Signore, la mia eredità.

Mi insegnerai il sentiero della vita,
mi colmerai di gioia alla tua presenza,
di gioia eterna alla tua destra.

R. Sei tu, Signore, la mia eredità.

Vangelo

Pregghiera silenziosa.

Acclamazione al Vangelo

Cf. Gv 15,16

L. Alleluia, alleluia. R. Alleluia, alleluia.

Vi ho scelti dal mondo, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

L. Alleluia, alleluia. R. Alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò in Galilea proclamando la Buona Notizia di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete alla Buona Notizia».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettavano le reti in mare, perché erano pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini». Subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; anch'essi erano nella barca a sistemare le reti. Subito li chiamò. Ed essi, lasciato il padre Zebedeo nella barca con i garzoni, andarono dietro a lui.

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Breve omelia.

Si osserva un momento di silenzio per riflettere su ciò che abbiamo ascoltato.

Preghiera dei fedeli

In piedi, il sacerdote o il diacono invita il popolo a pregare.

Celebrante: Dio sceglie chi vuole per una missione. Preghiamo il Signore perché mandi operai nei suoi campi. A ogni intenzione rispondiamo:

R. Signore, confidiamo in te.

L. Come hai chiamato Abramo a essere padre di molti popoli, ispira molti giovani a rispondere alla tua chiamata. Preghiamo. **R.**

L. Come hai chiamato Aronne a servirti nel tuo tempio, chiama uomini a servire la tua Chiesa a immagine di Cristo. Preghiamo. **R.**

L. Come hai svegliato Samuele con la tua chiamata, apri gli orecchi dei tuoi eletti perché ti servano secondo la vocazione a cui li hai chiamati. Preghiamo. **R.**

L. Signore, sei sempre stato attento ai più bisognosi. Suscita vocazioni laicali, religiose e sacerdotali per prendersi cura dei migranti e dei rifugiati. Preghiamo. **R.**

L. Signore, molti giovani ascoltano la tua voce ma non osano risponderti. Dona loro il coraggio di spezzare i legami che li trattengono. Preghiamo. **R.**

Celebrante: Accogli le nostre preghiere, Padre buono. Aiutaci a confidare in te. Preghiamo per tutti coloro che sentono ardere nel cuore la fiamma della vocazione. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Segue un momento di silenzio per la riflessione.

Benedizione eucaristica

Il celebrante si inginocchia davanti all'altare e al Santissimo Sacramento. Si canta il Tantum ergo, o un altro inno eucaristico adatto, mentre il Santissimo viene incensato. Terminato l'inno, il celebrante si alza e canta o dice:

Celebrante: Preghiamo.

Si osserva un momento di silenzio.

Preghiera per le vocazioni scalabriniane

Dio buono,
ci hai colmati di tanti doni e talenti.
Concedici la saggezza di riconoscerli
e di metterli generosamente al servizio
della gloria del tuo nome.
Benedici la tua Chiesa con cuori aperti e disponibili,
ispirati dallo Spirito Santo,
a immagine dello zelo missionario
di san Giovanni Battista Scalabrini.
Suscita in noi un ardente desiderio
di servire il tuo popolo, specialmente
i migranti e i rifugiati,
nella vita sacerdotale, religiosa e laicale
all'interno della nostra Congregazione Scalabriniana.
Amen.

Terminata la preghiera, il celebrante indossa il velo omerale, genuflette, prende l'ostensorio e, senza dire nulla, traccia con esso il segno della croce.

Reposizione del Santissimo Sacramento

Il Santissimo Sacramento viene tolto dall'ostensorio e riposto nel tabernacolo. Il celebrante pronuncia le lodi al Santissimo Sacramento, ripetute dall'assemblea.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Dopo le lodi si canta un canto o un inno. Al termine, il celebrante e i ministri, rivolti verso l'altare, inchinano il capo e si ritirano.

Preparato dal Segretariato della Formazione della Provincia San Giovanni Battista. Progetto grafico originale: Ufficio Comunicazioni Scalabriniane della Provincia San Giovanni Battista. Immagini originali generate con IA. 2026.